

Finalmente chiusa la partita delle candidature che ha impegnato fino all'ultimo i partiti

Il centrosinistra ora guarda alla campagna elettorale con una pattuglia di buoni nomi

Le liste dell'Ulivo, leader politici e non solo

Tra i nomi anche quelli di molti esponenti della società, delle competenze e delle professioni
Con i Ds anche Livi Bacci, D'Ambrosio. E la Margherita mette in lista Polito e la Fortugno

di Bruno Miserendino / Roma

ECCO I CANDIDATI La maratona è finita, «i tasselli delle liste sono tutti a posto», assicura Fassino nel tardo pomeriggio. Messaggio chiaro: è stata una sudata. E lo è stata per tutti, come ammettono anche i leader degli altri partiti. Anzi, per loro, è stata anche peggio

visto che hanno messo in preventivo la sconfitta e hanno tagliato un buon numero di teste.

Fino a un'ora prima gli ultimi «problemi burocratici» delle candidature avevano costretto anche il segretario della Quercia a un lavoro extra, e ad allontanarsi momentaneamente da un convegno su Hamas e elezioni israeliane, per mettere a posto le cose. Fitto conchiabolo con Franco Levi, portavoce di Prodi, poi lunga telefonata. Infine l'annuncio: «Tutto a posto». Intendiamoci, le difficoltà ci sono sempre state ma la «follia» della nuova legge elettorale che prevede un ritorno al proporzionale, ma senza preferenza, ha aggravato il problema. In pratica, dalle liste, si

Tra gli altri candidati anche lo studioso dell'Islam Fouhad Allam e Larizza (ex leader della Uil)

capisce in buona misura chi sarà eletto e chi è solo candidato. Chi è fuori dalla quota dei prevedibili eletti può solo sperare in un exploit della propria lista. Risolti da tempo nell'Unione e nell'Ulivo, ma non senza qualche tormento, i problemi sui capilista, la collocazione dei leader e dei big, faticosamente raggiunti nel Lazio l'equilibrio Ds-Margherita per la lista unitaria, Fassino potrà presentare stamattina a Roma le candidature «esterne» dei Ds nelle liste di Camera e Senato.

Nomi interessanti e di grande prestigio, in parte anticipati nei giorni scorsi dalla stampa, ma tutti scelti secondo la logica dell'attenzione al mondo del lavoro e delle professioni. Tanto per fare un esempio di due novità importanti per i problemi di un comparto cardine dello stato sociale, la sanità, la Quercia mette in lista in Campania il presidente del sindacato dei medici ospedalieri Serafino Zucchelli, nonché, nel Piemonte, il professor Ignazio Marino, 50 anni, autorità riconosciuta nel campo dei trapianti, emigrato negli Usa. Marino ha spiegato bene da tempo quale sia la Grande Opera di cui l'Italia ha bisogno: «l'investimento sul sapere», l'unico che permetterebbe tra l'altro di non dissipare, con la fuga dei cervelli italiani all'estero, le grandi potenzialità di cui il paese dispone. «La sanità - spiega Livia Turco segnalando l'importanza di queste candidature - è stata posta al centro del programma dei Ds per il futuro governo».

Tra le novità che Fassino presenterà questa mattina c'è anche quella di Massimo Livi Bacci, uno dei più noti esperti di demografia a livello europeo. Dal mondo della cultura altri due nomi, tra i tanti, di altissimo livello: l'ex sovrintendente della Scala Carlo Fontana, che per anni ha gestito con risultati straordinari, la delicata e fantastica macchina organizzativa e artistica del tempio della musica milanese,

nonché Federico Enriquez, amministratore delegato della Zanichelli, uomo di cultura noto non solo a Bologna. Per lui, animatore nella città emiliana della stagione dei Girotondi, si è speso molto anche il sindaco Cofferati. Novità in lista in Puglia, dove oltre ai big, ossia D'Alema Fioroni, il prodiano Paolo Di Castro, è candidato Khaled Fouad Allam, docente di islamistica. Altri nomi di grande prestigio che i Ds presenteranno, anche se non sono strettamente novità, perché di loro gli elettori sanno già tutto, l'ex segretario della Uil Piero Larizza, Andrea Manzella, costituzionalista, l'ex procuratore aggiunto di Milano Gherardo D'Ambrosio.

C'è anche una nutrita pattuglia di giornalisti tra i nomi che i Ds vogliono presentare nelle liste dell'Ulivo e della Quercia, al Senato. Correrà nel Lazio Paolo Gambescia, ex direttore dell'Unità e direttore del Messaggero fino a poche settimane fa. Correrà per la Quer-

Tra i giornalisti correrà nel Lazio anche Gambescia (ex direttore del Messaggero)

«Io, buttato fuori da Cuffaro perché amo la legalità»

Parla Grillo che ha rifiutato la candidatura dell'Udc. «Appoggerò la Borsellino in Sicilia»

di Federica Fantozzi / Roma

ERA L'ANTI-CUFFARO, è fuori. L'Udc mette alla porta il siciliano Massimo Grillo, grande avversario del «governatore» e sponsor del mai nato «patto per la legalità» nell'Isola. **Onorevole Grillo, in fondo rinuncia a un seggio sicuro. Il suo partito le proponeva la promozione da deputato a senatore...** «Mi si voleva mettere al Senato in modo che dipendessi dalle scelte di Cuffaro che guida quella lista. Ma io sono da anni in posizione di contrasto con l'Udc siciliana. Ho lavorato per un «patto etico» anche con Ds e Dl in seguito a certe vicende giudiziarie. E per rispettare questo patto, per garan-

tire il mio dissenso rispetto a Cuffaro, avevo chiesto di essere messo in lista alla Camera».

Le vicende giudiziarie sono gli arresti che hanno azzerato l'Udc Trapanese? «Le racconto un episodio. Ero stato invitato a una riunione della segreteria di Onofrio Fratello (deputato regionale Udc arrestato per mafia, ndr), dove ho trovato un boss mafioso locale. Era venuto per imporre un assessore nella giunta di Marsala, ma io rifiutai. E avanzai una forte richiesta di prendere le distanze da questi fenomeni escludendo dalle liste chi ha una simile concezione della politica».

Invece hanno escluso lei. «Sì, di fatto è andata così. Era già successo che questi ambienti prevalessero sulla mia

testa: cinque anni fa colleghi di partito ai miei dubbi replicavano: «questi amici non hanno ancora una sentenza, dobbiamo essere garantisti». Non sono stato ascoltato, e poi le vicende giudiziarie hanno coinvolto questi ambienti».

Perché la sua richiesta di restare alla Camera non è stata accolta?? «Non è stato possibile, sebbene al terzo posto in lista ci fosse un candidato di Trapani con cui potevamo tranquillamente scambiare posto. Non è stato fatto ed è voluto. Sulla buona volontà di Casini ha prevalso l'intransigenza dell'Udc siciliana».

Casini ha promesso in un'intervista all'Espresso che a parte Cuffaro non avrebbe candidato altri inquisiti. Lo ha mantenuto? «Non conosco le situazioni degli altri candidati. Ma se avessimo adottato il codice

etico che proponevo, oggi non staremmo nemmeno a discutere. Penso che l'Udc nazionale abbia perso un'occasione storica di consentire al partito di esprimere la legalità non solo a parole ma con testimonianze visibili».

Cuffaro spera che lei non vada con Italia dei Valori. Cosa gli risponde? «Ringrazio il «governatore» per le preoccupazioni che manifesta nei miei confronti. Posso rassicurarlo che non ho intenzione di aderire a un partito di centrosinistra in questo momento. Voglio però agevolare una discontinuità politica e culturale che non vedo».

Lavorerà allora dentro l'Udc? «No. Ritengo di essere stato messo alla porta dall'Udc siciliana. Sono fuori. E nella mia prospettiva il sostegno a Rita Borsellino è la cosa più naturale».



Il manifesto elettorale dell'Ulivo

Ignazio Marino

L'uomo dei trapianti tornato in Italia

È uno dei nomi più noti nel gotha della medicina, lui emigrato negli Usa è tornato in Italia per lavorare nelle più avanzate unità di trapianti. La sua passione è quella della sanità pubblica, anzi di una sanità pubblica davvero efficiente e a disposizione di tutti. E la sua ambizione politica è portare esperienze che spingano la politica a premiare la ricerca e il merito: più fondi e i cervelli torneranno.



Furio Colombo

Dagli Usa all'Unità giornalista scomodo

Candidato al Senato per i Ds c'è Furio Colombo, grande conoscitore degli Stati Uniti, direttore dell'Unità per quattro anni. Col suo lavoro ha accompagnato il difficile passaggio dalla sconfitta elettorale del centrosinistra nel 2001 al ritorno del protagonista politico, in quella stagione che sarà alla storia come quella dei girotondi. Suo un libro uscito da poco su e con Prodi.



Federico Enriquez

Bologna, dalla cultura all'impegno

Quella di Federico Enriquez è una figura importante per la cultura italiana e bolognese in particolare. Viene dalla Zanichelli (la casa editrice di cultura e di studi che edita tra l'altro lo Zingarelli) è stato protagonista della risposta di quella città al «ramonto della politica rappresentata dalla parentesi Guazzaloca. Esponente della società civile è vicino a Cofferati.



Serafino Zucchelli

Un medico che difende gli ospedali

Serafino Zucchelli è da molti anni ai vertici dell'Anaa, l'organizzazione che raccoglie i medici ospedalieri. E proprio la difesa dell'efficienza della sanità pubblica di qualità è stato in questi anni il suo maggiore impegno. Contrario alla rottura del sistema sanitario prevista dalla devolution della Lega porta nella sua candidatura una lunga esperienza gestionale e professionale



Loiero rompe con la Margherita. I suoi sono nella lista locale

«Non accetto imposizioni» dice il governatore della Calabria. I DI, secchi: così si mette fuori dal partito

/ Roma

Finisce a cocci rotti in Calabria, dove la Margherita si spezza in due e saranno le urne a decretare qual è il fiume e quale l'affluente. Fallita ogni mediazione sulla composizione delle liste, gli uomini del «governatore» Loiero hanno depositato ieri la Lista Codacons che schiera, oltre all'ex sindaco di Cosenza Eva Catizone e a Vittorio Sgarbi, due esponenti dielle del governo regionale. Porte chiuse da Largo del Nazareno. Dice il coordinatore Dario Franceschini: «Da giorni spieghiamo che non c'è lo spazio per modificarle. Ma che questo possa diventare motivo per votare un partito diverso mi pare strano. Spero che alla fine Loiero ci ripensi e capisca che se sta dentro un partito e dentro una coalizione deve accettare come tutti le regole per la formazione delle liste». Così come

Franco Marini parla di una «posizione incomprensibile e inaccettabile», accusa Loiero di essersi montato la testa, giudica incandidabili gli «amiche» che Loiero non vuole lasciare soli in base alle «regole di incompatibilità» tra deputati e sindaci o assessori «che nel partito valgono per tutti».

Da Catanzaro raccontano una versione un po' diversa: nessuno spazio a chi ha lavorato prima per la candidatura e poi per il governo di Loiero, «lettera morta» le promesse dei vertici romani tra cui quella di inserire Loiero stesso capolista al Senato; umiliazione del territorio per colpa di una «legge tribale». E dunque nessuna alternativa per il presidente della Regione se non sponsorizzare l'operazione «dissidenti».

Fatto sta che ieri sera, pochi minuti prima della

scadenza dei termini, la lista «incriminata» è stata depositata. E Loiero ha consumato lo strappo: «Facciamo questa battaglia perché è giusta, perché rafforziamo Prodi e aggiungiamo alla coalizione i voti di tanti astensionisti». E ancora: «Sono dispiaciuto per la rottura ma sono stato trattato male, in modo arrogante e punitivo. Non amo che la Calabria venga eterodiretta, come è avvenuto, con una pressione indebita». Pressioni che, dice «mi sembrano uno scampolo di involontario Islam. Non vado fuori dal centrosinistra ma non subisco imposizioni».

Il 9 aprile dunque l'elettorato Di si dividerà tra chi sceglie il listone dell'Ulivo e la lista del partito - capeggiata al Senato da Enzo Bianco, seguito dal coordinatore regionale Franco Bruno e dai due parlamentari uscenti Donato Veraldi e Gigi Meduri - e chi preferisce la lista locale - con l'assessore regionale Mario Pirillo

capolista alla Camera, e l'ex assessore forzista Pietro Fuda numero uno al Senato seguito dal consigliere regionale Piero Amato.

La Lista Codacons mira alto: se prendesse l'8%, a spese della Margherita, secondo i «dissidenti» il partito in Calabria uscirebbe dalle elezioni con zero senatori. Finirà che i cocci non si ricomporranno? Loro fanno spallucce: «Che altro può succederci?». Come sostiene Piero Amato: «Non avranno il coraggio di cacciarci tutti». Da via del Nazareno laconicamente ribattono: «Loiero è stato eletto presidente della Calabria per governare e per affrontare e risolvere i gravi problemi di questa terra e dei suoi cittadini. Si sta occupando, invece, di operazioni politiche improvvisate e personalistiche. E bene che torni ad occuparsi di ciò per cui è stato eletto neppure un anno fa». E conferma: chi si candida o appoggia altre formazioni è di fatto fuori dal partito. f. fan.

Con la Lega il segretario del Partito sardo d'azione

LA LEGA NORD arruola in Sardegna e candida al Senato un esponente dei sardi. Non un militante qualunque, ma il segretario del partito fondato da Emilio Lussu da sempre nel centro sinistra. Giacomo Sanna, segretario del Psd'Az, partito sardo d'azione sarà candidato al Senato con la Lega Nord in Lombardia. Sanna è al nono posto, in una lista capeggiata dal ministro della Giustizia Roberto Castelli. E nel partito dei quattro mori è già un terremoto. L'aspirante senatore fa sapere che non ci sarebbe un accordo politico ma giustifica la candidatura con l'intenzione di dare la possibilità a un partito che ha rappresentato la storia autonomistica in Parlamento. Ma già due anni fa, alle regionali vinte dall'Ulivo, Sanna si presentò come capo di un terzo polo senza essere neppure eletto consigliere regionale. Nei mesi scorsi il tentativo di un rientro in pista. Le proposte avanzate dai rappresentanti del centro sinistra, sia alla Camera, sia al Senato sembrerebbero cadute nel vuoto. E sarebbe rimasta senza risposta anche la proposta di un incarico di governo. L'altro giorno l'ufficializzazione della proposta che ha spinto i dirigenti del Partito Sardo d'Azione a convocare il consiglio nazionale per aprire il confronto interno. E le reazioni sono durissime: «È un comportamento da irresponsabile - fa sapere Piero Marras, ex consigliere regionale e componente della segreteria - Mi dispiace parlare così del segretario del mio partito, ma da questo momento per me non è più il segretario. Non possiamo andare con Bossi e Calderoli».

Daide Madeddu